PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Vicepresidente
Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione
Via Vannetti, 32 – 38122 Trento
T +39 0461 493202
F +39 0461 493203
pec ass.cooperazione_territorio@pec.provincia.tn.it
@ ass.cooperazione_territorio@provincia.tn.it
web ***www.provincia.tn.it***

Preg.mo Signore
Walter Kaswalder
Presidente del Consiglio della Provincia
autonoma di Trento

e, p. c. Preg.ma Signore
Alex Marini
Consigliere provinciale
Gruppo consiliare Misto

Preg.mo Signore
Maurizio Fugatti
Presidente della Provincia
autonoma di Trento

L O R O S E D I

A042/2022/2.5-2018-673/ MS - 729010

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.
Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: interrogazione n. 3870 – risposta.

Con riferimento ai punti evidenziati nell'interrogazione in oggetto si osserva quanto segue.

1. La Provincia autonoma di Trento è stata resa edotta della necessità dell'abbassamento del livello del Lago d'Idro da una nota della Regione Lombardia del 1° luglio 2022, riportante la richiesta del Prefetto di Brescia del 20 giugno 2022, relativa alle richieste dei rappresentanti del settore agricolo bresciano di scendere temporaneamente al di sotto del livello minimo di regolazione del lago d'Idro, per l'erogazione dei volumi utili al prosieguo dell'irrigazione nella prima decade di luglio.

Nella conferenza di servizi del 7 luglio 2022, convocata dall'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO), per valutare la compatibilità della richiesta, le strutture competenti della Provincia si sono espresse negativamente; ciononostante AIPO, come comunicato con nota dell' 8 luglio 2022, ha disposto a partire dal successivo 9 luglio l'erogazione di acqua dal lago d'Idro, al fine di consentire la prosecuzione della turnazione irrigua.

Posto che il lago d'Idro è individuato come ZPS e come ZSC ai sensi della direttiva "Habitat", con nota del 13 luglio 2022 la struttura competente in materia di aree protette della Provincia ha richiamato le misure di conservazione, approvate con Decreto del MATTM 28 marzo 2014, e ha

evidenziato che la decisione adottata contrasta con le medesime misure, chiedendo di fornire gli elementi di supporto con riferimento a eventuali provvedimenti prevalenti rispetto alla disciplina della direttiva “Habitat”, al fine di valutare l’adozione di atti di competenza.

Con successiva nota del 28 luglio 2022, AIPO ha convocato una seconda conferenza di servizi con lo scopo di valutare un possibile ulteriore abbassamento temporaneo del lago; anche in quella occasione la Provincia ha ribadito il proprio parere contrario e ha contestato alla stessa Agenzia poteri derogatori, posto che nulla si dice in merito nel Decreto del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2022 invocato da AIPO. Tali elementi sono stati rimarcati anche nella nota del Dipartimento Territorio e Trasporti, ambiente, energia e cooperazione del 3 agosto 2022, trasmessa anche al Dipartimento della Protezione civile nazionale e al MITE, che ribadisce la contrarietà della Provincia di Trento in ordine all’abbassamento ove questo contrasti con le misure di conservazione della ZSC e la necessità di verifica delle prerogative e dei poteri di AIPO sulla regolazione delle acque del lago d’Idro. Rispetto a quanto richiesto non è pervenuto riscontro se non nei termini della nota di Regione Lombardia, pervenuta il 15 luglio 2022, che motiva il range di regolazione delle acque del lago in termini di coerenza con il progetto di nuove opere di regolazione del lago d’Idro, oggetto di VIA nazionale conclusasi nel 2012.

La nota sottolinea inoltre in chiusura quanto evidenziato da questo Assessorato nell’audizione in sede di III Commissione: “anche considerando la prospettiva dei cambiamenti climatici, questa Provincia ritiene che i fabbisogni irrigui sublacuali debbano essere soddisfatti attraverso un utilizzo più efficiente e parsimonioso della risorsa idrica del fiume Chiese e del lago d’Idro e, a tal fine, auspica che il comparto agricolo sulacuale si doti celermente di infrastrutture e di sistemi di gestione più ottimizzati, sia aumentando la capacità di stoccaggio idrico nel territorio bresciano (nuovi serbatoi anche diffusi sul territorio per sopperire alla limitazione della capacità di regolazione di volumi nel lago), sia efficientando il sistema attuale di distribuzione dell’acqua irrigua, superando il sistema a scorrimento e razionalizzando i consumi legati alla turnazione.”

2. A seguito della conferenza di servizi del 7 luglio 2022 e delle conseguenti decisioni di AIPO, la struttura provinciale competente in materia di aree protette si è attivata per un monitoraggio speciale della ZSC e della ZPS “Lago d’Idro”, coinvolgendo i tecnici del MUSE e della Fondazione Museo Civico di Rovereto in forza delle convenzioni in essere tra il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette e i medesimi enti. Con nota del 26 agosto 2022 il MUSE riferisce che, a seguito dei tre sopralluoghi effettuati nel periodo interessato dall’abbassamento del livello, i cambiamenti non hanno inciso sulla nidificazione delle specie, ormai terminata, né sulla frequentazione post-riproduttiva di questi habitat; analogamente, considerato il periodo, le popolazioni di anfibi non dovrebbero aver subito particolari danni. Il rischio di maggior disturbo rilevato è quello relativo alla potenziale frequentazione antropica dovuta alla più ampia accessibilità alle aree prosciugate.

La Fondazione Museo Civico di Rovereto con nota pervenuta per le vie brevi il 24 agosto 2022 ha rilevato come, in un quadro di aumento della diffusione di piante floristico-vegetazionali alloctone nel sito, la situazione creatasi a seguito dell’abbassamento del livello del lago ha favorito l’avanzare della Lindernia dubia; l’abbassamento ha invece favorito il bosco di ripa, non più sommerso, e l’ecosistema connesso.

3. Come sopra evidenziato AIPO non ha avviato alcun procedimento di valutazione di incidenza. Nella conferenza di servizi del 7 luglio AIPO ha motivato la necessità di attingimento per far fronte all’emergenza idrica che metteva in pericolo il raccolto di mais da foraggio in una vasta estensione della campagna bresciana, con conseguente crisi per numerosissime aziende zootecniche. Ha quindi supportato le conseguenti decisioni con la delibera del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2022, in ordine alla dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alla situazione di deficit idrico in atto nei territori delle regioni e delle province autonome ricadenti nei bacini distrettuali del Po e delle Alpi orientali.

Distinti saluti.

- Mario Tonina -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell’originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).